



***Relazione di Missione
2019***

Sommario

Identità e Missione	3
Risultati di Missione LVIA nel 2019	3
La Composizione Sociale di LVIA	4
Risorse Umane	5
Struttura Operativa e Funzionamento	5
Attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione.....	6
Le Risorse Economiche	6
Attività Istituzionali di LVIA nel 2019	8
Sviluppo Agro-Pastorale	8
Acqua e Igiene	8
Ambiente e Energia	14
Inclusione Sociale e Partecipazione Democratica	14
Lotta alla Malnutrizione	17
Azione Umanitaria	19
Cittadinanza Attiva e Intercultura	19
Attività “strumentali” rispetto al perseguimento della missione	21
Raccolta Fondi	21
Le Campagne LVIA	22

Identità e Missione

LVIA si propone di rappresentare un'espressione di cittadinanza responsabile e solidale, di operare concretamente con percorsi di cambiamento, di sostenere il dialogo e la reciproca comprensione tra i popoli per la costruzione di un mondo più giusto e più solidale. Una società in cui sia difesa e promossa la dignità di ogni persona, il godimento delle libertà fondamentali, l'accesso alle risorse e ai servizi, la possibilità di vivere in un ambiente sano e ogni aspetto che possa migliorare la qualità della vita e la possibilità di ogni individuo e comunità di partecipare alla determinazione del proprio cammino, tenuto conto degli elementi culturali e dei diritti degli altri popoli e degli altri uomini e donne del Pianeta

Risultati di Missione LVIA nel 2019

Per concretizzare questa mission, LVIA ha operato nel 2019 con attività di sviluppo e azioni umanitarie in 10 paesi dell'Africa Sub-sahariana - Burkina Faso, Burundi, Etiopia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Kenya, Mali, Mozambico, Senegal, Tanzania - e in Italia per l'educazione alla cittadinanza globale, la promozione della cittadinanza attiva e dell'Intercultura e l'inclusione delle fasce deboli.

Nel 2019, l'investimento nei progetti di cooperazione in Africa ammonta a euro 9.002.772 - una quota pari al 92% delle uscite - che hanno prodotto il risultato concreto di migliorare le condizioni di vita di 834.000 persone:

- 55.700 persone (28.100 donne e 27.600 uomini) hanno migliorato le condizioni di vita grazie agli interventi di sviluppo agricolo e pastorale: la popolazione rurale resta la più povera in Africa e LVIA ha operato con i partner locali per la sicurezza e la sovranità alimentare;
- 135.200 persone (70.600 donne e 64.600 uomini) hanno migliorato le condizioni di vita grazie agli interventi nel settore "acqua e igiene": l'uso di acqua contaminata resta tra le prime cause di mortalità nel mondo. LVIA ha operato con le comunità locali portando acqua pulita e servizi igienici nei villaggi e promuovendo la gestione sostenibile delle opere realizzate;
- 79.100 persone (43.400 donne e 35.700 uomini) hanno migliorato le condizioni di vita grazie agli interventi in materia di "ambiente ed energia": le cattive condizioni ambientali e la mancanza di energia sono causa di nuove povertà. LVIA ha operato con i partner locali sulla gestione dei rifiuti urbani e per migliorare la capacità di mitigazione relativa agli impatti della crisi climatica;
- 577.700 persone (388.500 donne, 111.000 uomini e 78.200 bambine/i) hanno migliorato la propria vita grazie agli interventi di lotta alla malnutrizione infantile: gli interventi di LVIA con i partner locali si sono focalizzati sulla prevenzione e cura della malnutrizione acuta e della malnutrizione cronica, attraverso il supporto ai centri sanitari e l'educazione alimentare e nutrizionale delle mamme;
- 21.500 persone (9.700 donne, 10.900 uomini e 900 bambine/i) hanno migliorato le condizioni di vita grazie agli interventi di inclusione sociale e partecipazione democratica: LVIA ha operato con i partner locali con attività di sostegno scolastico, inserimento lavorativo e sociale delle categorie vulnerabili, imprenditoria giovanile, elaborazione di politiche maggiormente inclusive; rientrano in questo settore le attività di cooperazione tra le comunità italiane e africane, che LVIA ha accompagnato anche nel 2019.

Le risorse per interventi di sviluppo sono state pari al 85% degli investimenti nei paesi, mentre il restante 15% delle risorse sono state impiegate per interventi di azione umanitaria.

Tutti gli interventi sono stati realizzati con l'attenzione alla sostenibilità ambientale e gestionale affinché i benefici prodotti permangano nel futuro.

L'investimento in attività di informazione, sensibilizzazione, formazione, educazione e cittadinanza attiva in Italia ammonta a euro 652.072 – una quota pari al 7% delle uscite.

Grazie alle campagne, ai progetti, e alle attività dei gruppi territoriali, sono state coinvolte 44.400 persone in Italia al fine di produrre riflessioni e impegno sui temi della solidarietà internazionale, dell'Intercultura, della partecipazione e dell'inclusione delle fasce deboli.

Grazie alle attività di comunicazione, circa 50.000 persone sono state raggiunte attraverso i canali istituzionali di LVIA e centinaia di migliaia attraverso le azioni mediatiche.

La Composizione Sociale di LVIA

Concorrono a realizzare la missione LVIA tante persone, donne e uomini, impegnate a vario titolo e distinti in soci e membri dell'associazione e il personale di LVIA in Italia e nei Paesi.

Associazione: vengono riportati gli articoli chiave del Regolamento Soci:

Art. 1 Il socio

Il socio LVIA è una persona fisica o giuridica, di qualsiasi nazionalità, senza distinzione di sesso, di etnia, di lingua, di religione, che condivide i principi fondamentali dello statuto stesso, collabora attivamente al raggiungimento delle finalità e alla realizzazione degli obiettivi dell'associazione e partecipa secondo la sua disponibilità alla vita associativa.

Il socio è tenuto al versamento della quota associativa annuale, partecipa all'assemblea con diritto di voto e gode dell'elettorato attivo e passivo negli organi statutari.

Art. 2. Membri onorari e sostenitori

Sono soci onorari tutte le persone che accettano questo titolo proposto loro dalla LVIA in riconoscimento di significativi e particolari meriti nei confronti dell'Associazione stessa.

Sono sostenitori tutte le persone che accettano questo titolo proposto loro dalla LVIA in riconoscimento di un sostegno costante e duraturo. Membri onorari e sostenitori sono invitati all'assemblea senza diritto di voto. La designazione di membri onorari e sostenitori viene proposta dalla presidenza e ratificata dal Consiglio.

Nel 2019 erano attivi gli organi associativi strutturati come segue:

ASSEMBLEA DEI SOCI SOCI EFFETTIVI 174: PERSONE FISICHE 173+ PERSONA GIURIDICA 1 + SOCI ONORARI 2, SOCI SOSTENITORI 412
CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE GIOVANNI ARMANDO, GIORGIA BECCARIA, ALESSANDRO BELLINI, ANNA CALTABIANO, TERESINA CARRERA, GABRIELLA CENERE, LIA CURCIO, EZIO ELIA, CARLO LOPATRIELLO, AYOUB MOUSSAID, FRANCESCA PERI, MAURIZIA SANDRINI
PRESIDENTE ALESSANDRO BOBBA
PRESIDENZA ALESSANDRO BOBBA, ALESSANDRO BELLINI, NICOLETTA GORGERINO, FRANCESCA PERI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
RICCARDO BOTTA, GIGLIOLA CASADEI, FLAVIO LUCIANO

REVISORI DEI CONTI
ANNALISA FORTE, VALTER FRANCO, GIOVANNI MANA

Nel corso dell'anno si sono svolte 1 Assemblea generale e 6 sedute del Consiglio.

Durante l'Assemblea, tenutasi il 15 e 16 giugno, si è proceduto alla presentazione, discussione ed approvazione del nuovo Statuto ai sensi della Riforma del Terzo Settore alla presenza del Notaio Cesare Parola. Si è inoltre proceduto all'approvazione del Bilancio Consuntivo 2018, oltre che ad una relazione del Presidente sui principali avvenimenti dell'ultimo periodo. L'Assemblea è stata anche l'occasione per presentare ai Soci, attraverso modalità interattive, i risultati del lavoro delle Commissioni Risorse Umane/Formazione e Soci/Territori e raccogliere stimoli e suggerimenti da parte dei Soci per il proseguimento partecipato dei lavori all'interno delle Commissioni.

Nel corso delle sei sedute consiliari sono stati affrontati numerosi temi, oltre ad un aggiornamento periodico del Presidente come previsto da Statuto. I principali temi affrontati sono stati: valutazione delle attività del Consiglio a nove mesi dal suo insediamento, presentazione ed approvazione del Bilancio Preventivo 2019, approfondimento della Riforma del Terzo Settore e adempimenti statutari collegati, analisi di crescita ed innovazione dell'Associazione con la collaborazione della Società Excursus+, deliberazioni riguardo all'ingresso di nuovi soci e alle dimissioni di altri, aggiornamenti sui lavori delle singole Commissioni Consiliari, presentazione dell'elaborato finale della Commissione Risorse Umane/Formazione, presentazione e approvazione del Bilancio Consuntivo 2018, riflessione sulla situazione generale della Cooperazione Italiana e del Terzo Settore (con la presenza del Presidente FOCSIV), condivisione della situazione economica e finanziaria dell'Associazione a metà anno, presentazione del lavoro svolto dalla Commissione Statuto, approfondimento sulle opportunità di valutare una trasformazione di LVIA da Associazione a Fondazione, con la presenza di A. Mainardi (commercialista), Claudio Ceravolo (Presidente COOPI) e Federico Perotti (Consigliere CISV).

In Italia e in Africa oltre agli organi associativi sono operativi i gruppi territoriali per la condivisione di idee, il coinvolgimento di nuovi soci e la progettazione delle attività territoriali

Risorse Umane

Personale

- Si compone di 224 persone delle quali 19 In Italia e 215 in Africa.
- Il personale LVIA in Italia si compone di 19 unità, di cui 7 uomini e 12 donne.
- Nei Paesi svolgono il loro servizio 25 Volontari Internazionali (17 donne e 11 uomini) di cui 8 nel ruolo di Rappresentante/Responsabile Paese e 17 persone nella gestione dei Progetti,
- Lo Staff locale nei Paesi assomma a 190 persone di cui 2 Rappresentanti/responsabili Paese e altre 15 in funzione di coordinamento, 32 con funzioni amministrative, 16 animatori di comunità, 51 tecnici, 4 logisti e altri 70 persone con funzioni di supporto.

Volontariato Associativo

- Sono 339 i Volontari, 210 donne e 129 uomini, che hanno svolto attività a titolo gratuito

Struttura Operativa e Funzionamento

LVIA, oltre al Consiglio nominato con l'elezione dei membri, è sottoposto a revisione annuale tramite audit finanziario che viene condotto annualmente da un auditor esterno riconosciuto; la gestione

dell'organizzazione viene periodicamente rivista nel contesto dell'accordo quadro con ECHO e anche dell'autocontrollo. Le informazioni finanziarie si basano sul piano di bilancio annuale, sul budget trimestrale e sul flusso di cassa con l'indicazione delle spese pianificate e della disponibilità di risorse finanziarie per coprire i fabbisogni. Nelle relazioni trimestrali sull'attività, sono indicate le informazioni operative per ciascun piano di progetto.

Da un punto di vista operativo, l'attenzione si concentra sulla realizzazione di progetti in corso con tutti gli aspetti relativi alla pianificazione-formazione-supporto-monitoraggio dell'azione. Attuiamo il rafforzamento organizzativo e perseguiamo da vicino gli obiettivi di trasparenza, comunicazione e visibilità per garantire il raggiungimento della nostra missione. La gestione del progetto in LVIA è svolta attraverso la partecipazione di diversi settori dell'associazione (Segreteria, Amministrazione, Ufficio Progetti e Formazione), ciascuno per la sua parte di competenza. La procedura decisionale nella fase di definizione della strategia di intervento e monitoraggio del processo di gestione è condivisa tra il Presidente, il Direttore Strategico Attività Italia e Africa e l'Ufficio Progetti, tenendo conto delle linee di indirizzo strategico espresse dal Consiglio. La struttura operativa, presieduta dal Presidente che coordina i Responsabili di Settore, gestisce la fase di attuazione e monitoraggio delle attività del progetto.

L'ufficio progetti e l'ufficio amministrativo sono le strutture più coinvolte nella gestione sostanziale del progetto. La prima coordina e garantisce il supporto al personale locale (espatriato e non espatriato) per tutti gli aspetti relativi alla progettazione, al monitoraggio delle attività in corso e alla ricerca di nuove opportunità di finanziamento. L'ufficio progetti si occupa anche di aspetti del controllo di gestione del progetto, attraverso: l'analisi e il monitoraggio del progresso tecnico dei progetti, il controllo della gestione trimestrale dei progetti, la stesura dei rapporti narrativi previsti dai contratti di finanziamento, verifica e coerenza delle relazioni narrative con i dati finanziari, ecc. L'amministrazione si occupa della gestione amministrativa e contabile di ciascun paese: dalla contabilità, alla verifica delle procedure di appalto fino alla preparazione dei rapporti finanziari del progetto e all'approvazione / revisione dei bilanci trimestrali e pianificazione dell'invio di fondi alle sedi estere. Programmi e progetti sono implementati con il supporto di team nazionali. Il coordinamento e l'armonizzazione delle componenti tecniche e gestionali sono assicurati dall'ufficio centrale, attraverso l'ufficio progetti con sede in Italia. Le funzioni di selezione, formazione e gestione dei volontari e dei collaboratori sono fornite dalla struttura in Italia e nei paesi secondo procedure formalizzate. L'ufficio comunicazione, attraverso gli strumenti della Newsletter, il Bilancio Sociale, la newsletter elettronica, il sito web e la comunicazione sui media locali e nazionali, supporta il processo di trasparenza e coinvolgimento associativo nelle varie iniziative.

Attività istituzionali volte al perseguimento diretto della missione

Le Risorse Economiche

Il rendiconto gestionale evidenzia nel 2019 un totale di contributi e proventi pari a 9.786.394 euro e un totale di costi di 9.781.375 euro, con un saldo attivo di 5.019 euro.

Il volume complessivo delle attività è cresciuto del 30% rispetto al bilancio 2018.

Debiti e crediti verso progetti sono in ulteriore crescita. Gli impegni contrattuali futuri sui progetti passano da 19.245.909 euro del 2018 a 23.998.808 del 2019, con una notevole crescita anche degli impegni a medio termine a garanzia della crescita della solidità dell'Associazione anche su un arco di tempo pluriennale.

Agli impegni sui contratti occorre aggiungere il fondo vincolato progetti di 245.200 euro che corrisponde ai fondi da mettere a garanzia degli impegni contrattuali di finanziamento da parte dell'Associazione nei contratti sottoscritti con i finanziatori.

Tutto il personale di sede, secondo le proprie funzioni, è stato ripartito nei differenti settori nei quali è impiegato: gestione dei progetti in Italia e nei PVS e gestione delle attività di raccolta fondi e comunicazione. Tale ripartizione viene aggiornata annualmente sulla base della programmazione delle attività e degli eventuali aggiornamenti dei relativi incarichi.

La sezione dei costi di sede ed Associazione comprende i costi delle sedi di Cuneo e Torino, non direttamente assegnati alle attività di progetto, le quote delle partecipazioni alle reti federative (Focsiv, Link, COP, IID) e le consulenze relative ai servizi informatici, fiscali e di revisione dei conti.

Primo partner finanziario resta l'Unione Europea, che sale al 52% di finanziamenti diretti e al 12% su progetti consortili con altre Associazioni capofila eseguiti con fondi europei.

I fondi dell'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo si mantengono al 20%, sempre considerando anche i progetti consortili. I contributi totali da Privati ed Enti raggiungono il 15% del totale. Poco rilevanti sono i contributi che arrivano da Amministrazioni Locali e Agenzie Onu, inferiori all'1% in totale

La Ripartizione delle risorse per capitoli di spesa è riassunta come segue

	Entrate (Euro)	Uscite (Euro)
TOTALE	9.786.394	9.781.375
Progetti PVS	8.771.912	9.002.772
Progetti ECM e attività Italia	480.412	505.033
Attività di comunicazione e raccolta fondi	411.763	147.039
Oneri di Supporto Generale	122.307	126.531

Le Fonti di Finanziamento:

Primo partner finanziario resta l'Unione Europea, che sale al 52% di finanziamenti diretti e al 12% su progetti consortili con altre Associazioni capofila eseguiti con fondi europei.

I fondi dell'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo si mantengono al 20%, sempre considerando anche i progetti consortili. I contributi totali da Privati ed Enti raggiungono il 15% del totale. Poco rilevanti sono i contributi che arrivano da Amministrazioni Locali e Agenzie Onu, inferiori all'1% in totale.

Fonte di finanziamento	Ammontare (in Euro)	Apporto
Unione Europea	5.106.492	52,2%
AICS - Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo	1.638.193	16,7%
Amministrazioni pubbliche italiane	37.406	0,4%
Agenzie ONU	36.896	0,4%
Consorzi con altre associazioni	1.843.487	18,8%
Enti privati, associazioni, privati	1.123.920	11,5%

TOTALE

9.786.394

Nelle due tabelle di seguito sono indicati il livello di spesa per Settore di Attività e per Paese.

Settore	Percentuale di Spesa
Acqua e Igiene	17,8 %
Agropastorale	41,8 %
Energia e Ambiente	3,6 %
Inclusione Sociale	9,4 %
Lotta alla malnutrizione	25,4 %
Educazione alla cittadinanza globale	2 %

Investimenti per Paese	Ammontare in Euro
Burkina Faso	2.280.389
Burundi	186.887
Etiopia	1.288.378
Guinea Bissau	1.259.910
Guinea Conakry	187.740
Kenya	227.285
Mali	1.783.693
Mozambico	609.227
Senegal	252.944
Tanzania	446.528
Italia	505.033

Le risorse destinate all'azione umanitaria e allo sviluppo vengono presentate in termini di ripartizione delle risorse e dei risultati ottenuti. In particolare nel 2019 si evidenzia che a fronte di risorse per lo sviluppo pari al 85% degli investimenti nei paesi, che hanno riguardato complessivamente 538.500 persone, è stato destinato circa il 15% di risorse all'azione umanitaria a vantaggio di ben 295.500 persone, per entrambi gli ambiti risorse e beneficiari sono dunque più elevati del 30% circa rispetto all'anno precedente.

Nella Ripartizione tra i settori di intervento al primo posto viene "Agropastorale" con il 41,8% delle risorse impiegate, quindi l'attività in ambito Acqua e Igiene (17,8%), Inclusione sociale (9,4%), Lotta alla malnutrizione (25,4%) e Energia e Ambiente (3,6%), Educazione alla cittadinanza globale (2%) con un rilevante incremento del peso della lotta alla malnutrizione rispetto all'anno precedente.

In termini di verifica sintetica di efficacia¹, efficienza² e coerenza³ dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi e alle risorse impiegate, il confronto va realizzato sia a livello quantitativo che qualitativo che per gli effetti a confronto con le necessità a cui si rivolgono. Con riferimento agli elementi quantitativi il confronto di seguito schematizzato è quello tra le risorse economiche per attività istituzionali e i risultati ottenuti.

Settore	Livello di spesa (in Euro)	Risultati Ottenuti(n. persone beneficiarie)	Spesa/Persona (Euro/pp.)
Acqua e Igiene	1.603.457	55700	28,8
Agropastorale	3.765.421	135200	27,9
Energia e Ambiente	324.295	79100	4,1
Inclusione Sociale	846.769	21500	39,4
Lotta alla malnutrizione	2.288.079	577700	4,0
Cittadinanza Attiva e Intercultura	180.164	44400	4,1
Totale	9.008.185	626.700	

¹ Intesa come capacità sia di raggiungere gli obiettivi prefissati sia di soddisfare i bisogni e le aspettative dei soggetti cui è indirizzata l'azione

² Intesa come capacità di minimizzare le risorse utilizzate a parità di risultati ottenuti;

³ Con gli impegni assunti dall'ente nella missione

Il livello di spesa procapite, specialmente negli ambiti più confrontabili tra gli anni quale quello idrico, che con l'inclusione sociale è in aumento rispetto agli indicatori medi dell'associazione, mentre quello di sviluppo agro-pastorale è in riduzione, ma occorre tener conto delle variazioni inter.annuali legate ai periodi nei quali sono effettuati gli investimenti infrastrutturali che aumentano i costi medi. Nelle pagine seguenti viene presentata la descrizione degli interventi per settore di attività a illustrare elementi di contenuto e di coerenza tra la mission e l'impegno profuso nel 2019 per il perseguimento della mission.

Attività Istituzionali di LVIA nel 2019

Sviluppo Agro-Pastorale

Nel 2019, gli interventi promossi da LVIA hanno migliorato la sicurezza alimentare e le condizioni di vita di 55.700 persone in 8 paesi in Africa Subsahariana.

Il filo conduttore degli interventi è il supporto alla cosiddetta “Agricoltura Familiare” quella, cioè, effettuata dagli agricoltori locali. In quest’ottica vengono sostenuti i produttori locali nella direzione di un’agricoltura capace sia di sfamare che di creare reddito, che abbia delle ricadute sull’economia locale e sulla vita delle comunità affrontando i numerosi problemi che affliggono i piccoli produttori: la scarsità di servizi per la produzione e la vendita, l’erosione della terra, lo scarso accesso al credito, all’acqua e ai semi sono alcuni aspetti affrontati da LVIA.

I progetti che hanno portato all’attivazione dei Centri Servizi Rurali in Guinea Bissau e Burundi, e che oggi ne accompagnano l’evoluzione, sono un esempio di tali interventi. Le comunità rurali sono accompagnate nella gestione di servizi che permettono un notevole miglioramento della produzione, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli, fino all’elargizione di prestiti attraverso il microcredito. Grazie alle infrastrutture costruite, ai macchinari acquistati ed alla formazione di cooperative, la gestione avviene all’interno della comunità, dove ricadono i benefici in termini di maggiori quantità di cibo e di lotta alla povertà.

In aree pastorali, LVIA opera con programmi di vaccinazione del bestiame e di rafforzamento delle attività agropastorali. Gli interventi affrontano nelle comunità diversi aspetti in parallelo, tra cui i temi concernenti l’educazione alimentare, come lo stimolo del consumo di prodotti dell’agricoltura locale. Da sottolineare anche le ricerche per innovare i processi agricoli e il grande investimento nella formazione tecnica e gestionale effettuata all’interno delle comunità per garantire l’organizzazione e la gestione locale delle attività.

Progetto UE-AINDA “No Intchi Mbemba” in Guinea Bissau

Budget del Progetto: 1.138.200 Euro

Finanziatore principale: Unione Europea

Durata del Progetto: dal 18/10/2016 al 17/10/2020

Obiettivo generale: contribuire alla riduzione dell’insicurezza alimentare cronica in Guinea-Bissau e sviluppare la resilienza delle popolazioni rurali.

Obiettivi specifici: *i)* promuovere una filiera sementiera risicola per lo sviluppo e la diversificazione dell’offerta quali-quantitativa, adeguata alle esigenze del mercato; *ii)* garantire ai risicoltori ed ai piccoli produttori ed alle loro famiglie l’accesso a servizi agricoli di prossimità.

Risultati attesi:

R1: Una banca *in situ* delle varietà di riso è creata nei centri di Carantabá, Uncur e Bissorã.

R2: La produzione di sementi (tracciabili, controllate e garantite) è assicurata.

R3: La rete che federa i Centri di Servizi Rurali (Piattaforma dei CSR) viene ampliata e rafforzata a livello organizzativo e finanziario.

Attività principali: A1.1: Campionamento, caratterizzazione genetica, prima selezione e inizio del processo di purificazione degli ecotipi di riso di mangrovia / A1.2: Creazione di nuclei di base e rinnovo periodico nei campi di Carantabá, Uncur e Bissorã / A1.3: Caratterizzazione agronomica e fenologica delle varietà prodotte / A1.4: Valutazione da parte dei consumatori (gusto e valore nutrizionale) e seconda selezione delle varietà per la moltiplicazione in pieno campo / A2.1: Identificazione dei campi di moltiplicazione e selezione dei

produttori di riso interessati a qualificarsi come moltiplicatori professionali / A2.2: Identificazione dei formatori tecnici, definizione del programma e formazione dei moltiplicatori / A2.3: Monitoraggio della campagna di moltiplicazione nei centri di Carantabá e Uncur da parte dei tecnici del progetto e del team di controllo / A2.4: Costruzione di un magazzino a Uncur e riabilitazione del magazzino di Carantabá / A3.1: Nomina dei tecnici commerciali (punti focali) per ogni Centro di Servizi Rurali / A3.2: Realizzazione delle sessioni di formazione dei punti focali / A3.3: Raccolta di ordini di sementi ed organizzazione logistica per la loro distribuzione / A3.4: Creazione del nuovo CSR di Bafatá / A3.5: Rafforzamento organizzativo della Piattaforma CSR / A3.6: Supporto finanziario e acquisizione di attrezzature post-raccolta per i CSR / A3.7: Realizzazione di azioni di marketing e organizzazione di eventi (AGRIFEST) per accreditare la Piattaforma CSR. Nel 2019 il progetto è entrato nella sua fase finale. I principali risultati ottenuti e le criticità emerse sono di seguito sintetizzate.

Per quanto riguarda la filiera sementiera, il lavoro di ricerca applicata sulle varietà di riso di mangrovia ha permesso di:

- a)-Produrre, raccogliere, stoccare e trasferire tra risicoltori ed enti di ricerca le stesse sementi pure;
- b)-Valorizzare la biodiversità delle varietà locali portate a linea pura attraverso una catalogazione e descrizione delle loro caratteristiche agronomiche-ecologiche-antropologiche. A partire da 101 ecotipi sono state selezionate e portate a linea pura 22 varietà (le più apprezzate dai produttori e quelle che presentano un miglio profilo agronomico/nutrizionale)
- c)-Stabilizzare e migliorare il livello produttivo

Se da un punto di vista qualitativo il lavoro svolto risulta più che soddisfacente, permane, a livello di filiera sementiera, una forte criticità a livello quantitativo: a fine 2019 la strutturazione della filiera presenta ancora una forte debolezza a livello di presenza di moltiplicatori affidabili e di identificazione di campi di moltiplicazioni omologati secondo il protocollo adottato. Ciò fa sì che la quantità di semente prodotta seguendo il protocollo adottato sia ancora limitata (60 tonnellate/anno a fronte di un target di almeno 100 tonnellate/anno).

Per quanto riguarda l'accesso ai servizi di prossimità, il supporto ai Centri di Servizi Rurali ha permesso a circa 1.800 soci diretti e oltre 24.000 persone che vivono nei villaggi limitrofi di accedere in maniera continuativa ai servizi di: trebbiatura, sbramatura, servizi accessori quali carpenteria metallica, gestione di gruppo elettrogeno per produzione di elettricità (ricarica telefonini), punto vendita (spaccio), attività ludiche (discoteca), diversificazione della produzione (piccolo allevamento, orticoltura).

E' stato rilevato un impatto a livello di:

- i) Diversificazione alimentare (bananeti utilizzati come banda anti erosiva sui bacino-versante delle risaie, olio di palma che dal Sud viene venduto al Nord del Paese, ecc)
- ii) Emancipazione femminile ed infantile. L'introduzione di trebbiatrici e decorticatrici ha sollevato donne e bambini dall'incombenza di lavori duri e dispendiosi
- iii) Lo sviluppo di attività ricreative ed educative. 4 CSR monitorati hanno chiuso due annualità con saldo d'esercizio positivo: il beneficio è stato reinvestito in attività a vocazione sociale (l'apertura di una scuola comunitaria col pagamento del salario di un insegnante, l'investimento per l'acquisto di un proiettore per film, ecc)
- iv) Una crescita culturale, in cui i soci dei CSR hanno la possibilità di confrontarsi con realtà altre (intra Guinea Bissau ed internazionali: Guinea Conakry, Senegal, Cina, Italia)

Beneficiari: i beneficiari diretti sono 1.814 risicoltori soci di 15 CSR. I beneficiari finali sono circa 4.000 risicoltori (e rispettive famiglie, per un totale di circa 24.000 persone) che possono accedere ai servizi dei CSR.

Acqua e Igiene

Nel 2019, gli interventi promossi da LVIA in Africa Subsahariana hanno portato l'accesso all'acqua e a servizi igienico-sanitari a 135.200 persone in 5 paesi.

Gli interventi promossi da LVIA hanno realizzato la costruzione e riparazione di infrastrutture quali pozzi, con analisi per monitorare la qualità dell'acqua, e acquedotti il cui prolungamento ha permesso di raggiungere nuovi e lontani villaggi senza acqua.

Una priorità degli interventi è stata quella di fornire l'acqua a scuole e centri sanitari, anche attraverso sistemi di raccolta e filtraggio dell'acqua piovana, e nelle aree pastorali i punti acqua sono stati forniti di abbeveratoi per il bestiame.

Con l'acqua migliorano notevolmente l'igiene e la salute. In questo ambito si collocano le distribuzioni di kit d'igiene, composti da bustine per la purificazione dell'acqua e saponette, la costruzione di punti per il lavaggio delle mani e le campagne di sensibilizzazione nei villaggi e nelle scuole, a partire dai più giovani, sulle corrette pratiche di igiene e sull'uso sostenibile della risorsa acqua. Sempre nell'ambito dell'igiene rientra la costruzione delle latrine nelle scuole, nei centri sanitari e nei villaggi.

La formazione è una componente fondamentale delle attività, sia per la gestione delle opere realizzate (con la formazione dei comitati di comunità e di tecnici specializzati), sia per garantire la capillarità delle azioni che riescono ad arrivare all'interno delle comunità rurali: è il caso della formazione dei comitati di salute di villaggio in Mozambico dove tali comitati, formati e approvati dal servizio sanitario pubblico, sono stati supportati dai progetti. I comitati sono coinvolti nelle attività sanitarie (vaccinazioni, distribuzioni, aggiornamento dei registri, ecc.) e di sensibilizzazione (utilizzo delle zanzariere e delle latrine, lavaggio delle mani ecc.) e aiutano le mamme nella cura dei bambini.

Continuano anche le componenti di innovazione attraverso ricerche e studi sulla qualità e la gestione dell'acqua.

Titolo del progetto: SANI - Sostegno integrato per il diritto all'acqua, all'igiene e alla nutrizione nella Tanzania centrale

Area di progetto: Distretti di Kongwa e Chamwino (Regione di Dodoma), Distretti di Iringa e Mufindi (Distretti di Iringa), Tanzania

Data di inizio e fine del progetto: 1 aprile 2017- 30 giugno 2020

Budget: 1.580.000 EURO

L'intervento su **Acqua, Igiene e Nutrizione** in Tanzania mira a migliorare l'accesso ai servizi idrici e sanitari nei contesti rurali del Paese.

In questo contesto LVIA, in partenariato con CUAMM, Università di Torino e di Dodoma, Hydroaid e con altri attori del settore profit e no-profit, promuove un approccio integrato a beneficio delle comunità più bisognose della Tanzania Centrale e adotta un **approccio integrato** per migliorare accesso, qualità e strutturazione dei servizi idrico-sanitari, insieme ad un intervento di lotta alla malnutrizione gestito da Medici con l'Africa CUAMM per contribuire alla riduzione della mortalità infantile causata dalla malnutrizione e al miglioramento complessivo delle condizioni di vita nelle aree prese ad oggetto

L'**obiettivo specifico** del progetto è quello di contribuire in modo durevole e attraverso un approccio integrato al miglioramento della qualità e della governance dei servizi idrici, di igiene e di nutrizione per circa 40.000 persone nelle Regioni di Dodoma e Iringa, Tanzania Centrale.

Per la componente idrica, le attività si sono rivolte al rafforzamento della **gestione delle infrastrutture idriche a livello comunitario** e anche la **formazione e la registrazione di COWSO (enti gestori delle risorse idriche)** per gestire i servizi idrici in maniera trasparente e secondo la normativa in corso. Nel 2019 dopo un anno di test per un **corso di formazione per manager idrici** in area rurale è stato possibile rafforzare le capacità gestionali e amministrative degli enti gestori a livello di villaggio, con un Corso condotto sia presso

la scuola tecnica VETA di Iringa che di Dodoma per la professionalizzazione del settore con relativo miglioramento delle performance in termini di gestione.

Al fine del **monitoraggio efficace e continuato delle acque** è stata approntata e impiegata una scheda per il monitoraggio della funzionalità, gestione e trasparenza degli schemi idrici ed è stato impostato un **sistemi di monitoraggio SMART** che permetteranno uno scambio di informazioni trasparente e veloce. Nel 2019 è stata terminata in Iringa la costruzione dei serbatoi semi-interrati e realizzati con assemblamento delle componenti costruttive. per i Centri di salute. I serbatoi sono necessari ad aumentare l'acqua a disposizione delle strutture sanitarie durante le stagioni di siccità

Lezioni apprese con l'ausilio della valutazione finale:

i. Il progetto ha trovato una stretta collaborazione con vari enti governativi, come i governi dei villaggi, dei distretti e delle regioni e il RUWASA, per l'attuazione di varie attività del progetto. Ad esempio, al completamento della costruzione dei serbatoi, il progetto ha consegnato tutti i documenti relativi alla costruzione, come il bollettino dei quantitativi (BOQ) e il manuale operativo dei serbatoi. Questa pratica è importante e pre-requisito per il successo del progetto e la sua sostenibilità ed è quindi diventata una preziosa lezione da imparare,

ii. La formazione dei gestori delle risorse idriche rurali selezionati tra le stesse comunità su questioni amministrative; la contabilità; la tenuta dei registri; la manutenzione delle infrastrutture idriche per la gestione dei progetti idrici rurali è considerata la migliore pratica e una buona lezione da imparare per la sostenibilità del progetto idrico,

iii. La costruzione di serbatoi per la raccolta dell'acqua in strutture sane è considerata un ottimo investimento, in particolare nella zona in cui la disponibilità di acqua è limitata. Il progetto, dopo il completamento della costruzione, ha confermato la necessità di formare un personale a livello di strutture sanitarie su come utilizzare e pulire i serbatoi. Il team di valutazione ha notato che questa è una buona pratica e che vale la pena di essere appresa per la sostenibilità di qualsiasi progetto,

iv. L'idea di utilizzare il supervisore dei CHW a livello di reparto nei distretti di Iringa per verificare il rapporto dei CHW del villaggio prima di presentarlo ai reparti, alla sede centrale del CUAMM e a livello di strutture sanitarie è stata un'ottima idea per garantire la qualità dei dati raccolti dalla comunità e la sostenibilità del progetto,

v. I partner capofila dell'implementazione (LVIA & CUAMM) hanno sviluppato un buon sistema di tracciamento dei progressi degli interventi dell'organizzazione in corso che permette al team di non avere difficoltà a valutare il raggiungimento del progetto, quali le relazioni di valutazione a medio termine e annuali, insieme allo strumento utilizzato per misurare le prestazioni dei gestori delle acque rurali sui COWSO prima e dopo la formazione VETA.

Risultati (componente idrica)

Il Corso di Manager Idrico in area rurale è inserito nell'offerta formativa del sistema VETA in Dodoma ed Iringa
Nei 4 Distretti Target e nella Regione di Iringa 20 responsabili a livello di comunità e 8 tecnici di Distretto aumentano le conoscenze e competenze sull'implementazione delle politiche di strutturazione degli Enti Gestori (COWSO)
Aumentato di 20 unità il numero delle COWSO registrate nei 4 Distretti Target che gestiscono i rispettivi schemi idrici per la durata del progetto;

Nei 4 Distretti target il monitoraggio delle performance degli schemi viene realizzato

Migliorata la performance degli schemi idrici relativamente agli indici di funzionalità, stabilità e trasparenza

Nei 4 Distretti target 20 strutture sanitarie hanno accesso migliorato all'acqua

Una metodologia replicabile di monitoraggio idrico con sistemi SMART e di costruzione di strutture di stoccaggio con componenti prefabbricate è documentata e resa disponibile nei Distretti Target e nei Corsi per manager idrici

Nei 4 Distretti target è aumentato il N. di DMO, DHO e DWE che accede ai risultati di ricerca e ai dati integrati su acqua igiene e nutrizione, tra cui una ricerca operativa sull'attuazione della normativa sugli Enti di gestione idrica, sulla potabilizzazione e sulla correlazione tra WASH e salute, utili alla pianificazione multisettoriale

Ambiente e Energia

Nel 2019, questi progetti hanno migliorato le condizioni di vita di 79.100 persone in 5 paesi africani.

Nei progetti LVIA, la gestione dei rifiuti solidi urbani prevede un percorso di “riduzione-riuso-riciclo” dove i servizi sono organizzati con il coinvolgimento dei Comuni (piani comunali di gestione, come l’organizzazione della raccolta differenziata e dei punti di conferimento), di cooperative e associazioni che rappresentano un’occasione di lavoro e di riscatto sociale per le fasce più vulnerabili, e della popolazione, che viene informata sui servizi e sui comportamenti da adottare per la tutela dell’ambiente; altri attori coinvolti sono le imprese di riciclo e valorizzazione dei rifiuti, che forniscono uno sbocco economico, come avviene ad esempio in Senegal con le aziende locali Proplast (attività avviata nel 1998 con il supporto di LVIA) e DMS, avviata anch’essa con il supporto di LVIA da un migrante rientrato e che si occupa della produzione di tubi per l’irrigazione goccia a goccia, realizzati in plastica riciclata.

Significativa nel 2019 è l’esperienza in Mozambico, dove continua l’attività con l’Associazione Nazionale dei Municipi per migliorare i servizi di gestione RSU e con i Comuni di Boane e Nacala per la produzione di compost a partire dai rifiuti organici.

In vari paesi, LVIA supporta istituzioni e comunità nell’elaborazione di piani per la mitigazione del rischio ambientale. Le comunità che praticano agricoltura e pastorizia ad esempio, soffrono sempre di più per il cambiamento delle piogge: lunghi periodi di siccità si alternano a violenti nubifragi, mettendo a rischio queste fondamentali attività di sostentamento. Il supporto di LVIA si esplicita nella collaborazione alla predisposizione di meccanismi di allerta precoce e di strategie che permettano alle comunità di affrontare meglio i disastri ambientali, diminuendone l’impatto sulle loro vite e sui loro sistemi di sostentamento.

Infine, la componente “Energia” ha riguardato nel 2019 la formazione per produrre dei forni a basso consumo di legna, per diminuire il disboscamento causato dall’impatto delle attività umane.

Progetto “Accesso alle energie rinnovabili nelle zone off-grid del Burundi come volano di sviluppo socio-economico” in Burundi”

Budget: 2.002.853€

Donatore principale : Unione Europea

Località: province di Bujumbura Rural, Rutana e Ruyigi in Burundi

Durata del progetto: Novembre 2019 - Ottobre 2022

L’iniziativa in partenariato con ICU (capofila), che è stata avviata nel 2019 è volta ad incrementare l’accesso all’energia, attualmente considerato come un ostacolo allo sviluppo socio-economico del paese. Il problema dell’energia in Burundi ruota attorno a quattro principali problematiche, quali l’insufficiente consapevolezza dei vantaggi socio-economici di un maggiore accesso all’energia, la scarsa disponibilità economica dei beneficiari, la mancanza di professionisti del settore e l’assenza di investimenti in energie rinnovabili.

A fronte di questo contesto, l’obiettivo generale del progetto è quello di contribuire alla resilienza della popolazione rurale delle province di Bujumbura Rural, Rutana e Ruyigi in Burundi. Nel breve termine, ciò si traduce nell’obiettivo specifico di migliorare/rafforzare la filiera produttiva agricola, la filiera commerciale delle energie rinnovabili e la qualità dei servizi sanitari di base grazie ad una fornitura sicura, abbordabile e durevole di energia solare.

La logica d’intervento è costruita attorno a cinque risultati attesi:

- 1) I piccoli imprenditori, gli organi direttivi dei centri di salute e le famiglie della zona di intervento sono resi consapevoli dei vantaggi dell’elettrificazione per le loro attività economiche, istituzionali ed il benessere della famiglia
- 2) Le attività economico-sociali e della micro-imprenditoria femminile sono rafforzate attraverso l’energia solare
- 3) L’offerta di formazione professionale certificata per giovani tecnici installatori di impianti PV è migliorata

- 4) È Attivata una concertazione tra istituzioni e imprese legate all'energia, in grado di elaborare raccomandazioni per provvedimenti legislativi e regolamentari che favoriscano un maggiore accesso all'energia rinnovabile
- 5) È attivata in Italia una rete di aziende nel settore che ha accesso ad opportunità di investimento in Burundi attraverso contatti istituzionali e informazioni strutturali sul potenziale di business del Paese

Attività principali:

Volto al raggiungimento di sensibilizzazione sul nesso energia-sviluppo (R1), saranno organizzati eventi e campagne informative. Per il rafforzamento di attività e imprese, in particolare di donne (R2), un sistema mini-grid solare per l'elettrificazione sarà installato nel mercato di Gitaza, il cui Comitato tecnico verrà formato in materia. Verranno introdotti sistemi di pompaggio portatili ad alimentazione solare per la micro-irrigazione per le organizzazioni di produttori target. Saranno installate attrezzature innovative ad alimentazione solare per la prima trasformazione di prodotti agricoli presso i centri di servizi agricoli target, accompagnati da una formazione tecnico-gestionale del personale dei centri. Sarà creato un sistema market-based (con coinvolgimento del settore privato e metodologia results-based financing) di distribuzione di solar home systems, con annessa formazione all'utilizzo. Infine, saranno installati 12 sistemi di generazione di energia fotovoltaica per servizi sanitari. Per il miglioramento di formazione professionale per giovani tecnici installatori di impianti PV (R3), sarà rafforzata l'offerta formativa di GLICE per la formazione professionale certificata sui sistemi PV, insieme all'attivazione di un programma di avviamento professionale per gli studenti formati in energia solare. Per il rafforzamento sinergico del pubblico-privato nel settore energia (R4), a fronte di un'analisi comparativa dei paesi dell'Africa orientale e Italia in materia, sarà costituito un working group di consultazione per imprese del settore volto ad identificare ostacoli operativi agli investimenti privati, che risulterà poi nell'elaborazione e divulgazione di raccomandazioni attraverso un apposito evento. Infine, riguardo al R5, sarà realizzata una mappatura del potenziale energetico del Burundi e delle opportunità di business del settore a cui seguirà un evento di presentazione dei risultati in Italia.

Beneficiari attesi:

Si stimano 101.395 beneficiari diretti totali del progetto, raggiungendo circa 659.070 beneficiari indiretti (le famiglie dei diretti beneficiari), così come coloro che verranno coinvolti tramite attività informative e di visibilità del progetto.

Inclusione Sociale e Partecipazione Democratica

Nel 2019 le attività per l'inclusione delle persone più fragili hanno coinvolto 23.600 persone in 6 paesi africani e in Italia.

Gli interventi prevedono l'inserimento sociale e lavorativo di persone in condizione di povertà ed emarginazione. È il caso delle raccogliatrici di rifiuti in Mozambico: donne che vivono nell'indigenza e che, in mancanza di mezzi di sostentamento, cercano in discarica rifiuti da recuperare e rivendere. Una trentina di loro ha accettato la sfida proposta da LVIA, hanno partecipato alla formazione professionale e costituito una cooperativa per il riciclo dei rifiuti organici e la produzione di compost, dando nuova dignità alla loro attività di recupero rifiuti. Parallelamente, vi è l'alfabetizzazione e la registrazione all'anagrafe.

Altre attività sono focalizzate sui bambini. È il caso dell'accompagnamento allo studio e dell'animazione sociale con bambini in condizioni di povertà educativa nelle periferie di Torino in Italia, o del sostegno a distanza che, grazie alle donazioni di padrini e madrine, permette a bambine/i e adolescenti di continuare gli studi in vari paesi africani. In Burkina, il sostegno è stato anche di tipo psicologico e alimentare per i bambini e le loro famiglie colpite dal conflitto. In Guinea Conakry è iniziata la campagna per "il diritto al nome" per stimolare la registrazione all'anagrafe che permette al bambino di "esistere" agli occhi dell'amministrazione. Attività simili si svolgono in Mali e Mozambico per l'ottenimento dei documenti di identità da adulti.

Altri interventi sono rivolti agli immigrati in Italia - dove l'inclusione socio-lavorativa è andata di pari passo con la promozione dell'intercultura stimolando attività di ristorazione in casa da parte di immigrati - mentre in Senegal continua il supporto per l'avvio di imprese da parte di immigrati rientrati nel paese di origine e in situazione di difficoltà. È stata inoltre attivata una campagna per sensibilizzare i giovani senegalesi sulla migrazione irregolare e le possibilità di riuscita in Senegal.

Altri interventi vedono in Italia l'attivazione di un punto informativo per migliorare le condizioni abitative, lavorative e di socialità nonché l'offerta di supporto psicologico per famiglie in difficoltà.

Infine, nell'ottica della partecipazione sociale, dei gruppi giovanili in Italia hanno organizzato eventi interculturali e si è svolta una sessione di dialogo strutturato con politici locali. In una dimensione di partecipazione e scambio nord-sud è proseguito l'accompagnamento LVIA alle relazioni di cooperazione tra comunità (Italia, Burkina Faso, Senegal) e si è realizzato uno scambio giovanile in Senegal.

Progetto "DIRITTO AL NOME: programma di sensibilizzazione per la registrazione alla nascita dei bambini in Guinea"

Risorse economiche 797.000,00 EURO

Area intervento: Regioni di Conakry e Labé nella Repubblica di Guinea

Data di inizio e conclusione prevista delle attività: 01/04/2019-28/02/2021

Iniziativa di sensibilizzazione delle comunità delle Regioni di Conakry e Labé serve per promuovere l'utilizzo dei servizi di registrazione delle nascite. L'iniziativa propone di informare e sensibilizzare specificamente: partorienti, genitori, famiglie, operatori sanitari, scuole, comitati formali ed informali, leader comunitari e religiosi.

Soprattutto nelle regioni più distanti, dove non è abitudine registrare un bambino all'anagrafe all'anno di nascita, è necessario informare dell'importanza dello Stato Civile, in quanto strumento base per la tutela dei diritti umani, l'accesso all'educazione, la salute e la giustizia oltre a permettere all'amministrazione pubblica di produrre una dimensione statistica più corretta sugli indici di natalità, fornendo dati ed informazioni utili per l'aggiornamento della popolazione.

Obiettivo Generale : **Assicurare il diritto dei minori all'identità** attraverso l'aumento del tasso di registrazione delle nascite dei bambini di meno di cinque anni nelle regione di Labé e di Conakry.

Risultati attesi: I genitori, le famiglie, il personale sanitario, i membri del SYPEG e i leader comunitari e religiosi nelle Regioni di Labé e Conakry sono informati e mobilitati per la registrazione sistematica delle nascite

Beneficiari stimati: L'iniziativa coprirà i 58 comuni delle Regioni di Labé (53) e Conakry (5). Si stima inoltre di raggiungere almeno il 75% dei 290 quartieri e distretti presenti ed almeno il 75% dei 1037 settori/villaggi presenti. I beneficiari saranno **le comunità delle due regioni ed in particolare quelle maggiormente isolate e svantaggiate**, sensibilizzate sul valore del documento d'identità. Inoltre l'iniziativa coinvolgerà gli operatori sociosanitari, i membri dei SYPEG, i leader comunitari e religiosi, il personale scolastico, gli animatori comunitari e le autorità locali. L'intera popolazione delle Regioni di Labé (994.458 persone) e di Conakry (1.660.973 persone), beneficiando delle esternalità positive scaturite dall'iniziativa, aumenterà la propria consapevolezza rispetto alle registrazioni civili

Attività previste:

A.1.1 Elaborazione di una strategia di sensibilizzazione per favorire le registrazioni delle nascite adeguata ai contesti operativi identificati (scuole, centri sanitari, associazioni, altri centri di aggregazione, etc.) e alle aree di intervento

A.1.2 Realizzazione di una campagna di comunicazione ed informazione nelle regioni di Labé e Conakry (radio, social, spettacoli teatrali, conversazioni comunitarie, manifestazioni pubbliche)

A.1.3 Informazione e sensibilizzazione regolare indirizzata ai genitori, madri in primis, presso le principali strutture sanitarie (strutture ad elevato numero di parti)

A.1.4 Formazione dei membri del SYPEG per rendere più efficace la loro azione di promozione delle registrazioni delle nascite

A.1.5 Organizzazione di formazioni con i leader comunitari e religiosi, animatori comunitari, figure leader nelle scuole, centri sanitari, associazioni ed altri centri di aggregazione

Attività realizzate: Nel **Corso del 2019** e' stata realizzata la cartografia tematica sulla registrazione delle nascite, sono stati organizzati incontri e si è concretizzata la strategia di sensibilizzazione relativa. Si è preparata la prima fase della campagna di comunicazione e informazione e i relativi Materiali di comunicazione La Sensibilizzazione mediante incontri con i referenti delle strutture, primi soggetti incaricati per svolgere il ruolo di comunicazione ed è stato dato un ritorno di informazione sui primi risultati relativi alla cartografia sia a Labè che a Conakry dove sono stati svolti Incontri con i responsabili regionali e comunali e inizio delle attività di sensibilizzazione in 22 formazioni sanitarie a Conakry. Le famiglie toccate dalla sensibilizzazione nei centri sanitari 36.021 (report di attività marzo 2020) E' stata effettuata la formazione dei membri del SYPEG/leader comunitari e religiosi al fine di rendere efficace l'azione di promozione delle registrazioni delle nascite nei servizi dell'anagrafe dei comuni identificati come "a basso tasso di registrazione

Lotta alla Malnutrizione

Nel 2019, le attività di cura e prevenzione della malnutrizione infantile hanno coinvolto 577.700 persone, di cui 78.200 bambini e 388.500 donne e mamme in 3 paesi africani.

L'attività di prevenzione e cura viene fatta sia sulla malnutrizione acuta che sulla malnutrizione cronica e da qualche anno si svolge con continuità nella zona saheliana di Burkina Faso e Mali oltre che, più recentemente, in Tanzania.

La malnutrizione acuta si manifesta con un aspetto "pelle e ossa" o con edemi (gonfiori alle articolazioni) ed è causata da un forte carenza energetica e di nutrienti, per un periodo anche breve. Questo tipo di malnutrizione porta alla morte, e sono necessarie cure tempestive e ricovero immediato in ospedale in caso di complicazioni.

La malnutrizione cronica è invece legata al consumo prolungato di pasti poveri dal punto di vista nutritivo e può essere corretta solo entro i due anni di età. Se non curata in tempo, ha delle conseguenze irreversibili e provoca un ritardo nello sviluppo fisico e intellettuale.

La strategia d'intervento di LVIA e dei suoi partner è quella di migliorare il programma di cura, ma anche di identificazione tempestiva dei bambini malnutriti: aspetto non semplice in aree dove i centri di salute sono scarsi e dove non vi è un'informazione corretta rispetto alla patologia della malnutrizione. Parallelamente, si realizzano interventi per l'accesso all'acqua potabile ed ai servizi sanitari di base, dato che i temi dell'accesso all'acqua e della salute sono così strettamente connessi.

Nelle aree del nord Burkina Faso l'intervento è stato messo a dura prova dalla situazione di conflitto, che ha provocato la chiusura di tanti centri sanitari o ne ha ridotto molto il funzionamento. Mantenendo una presenza continuativa, LVIA ha allestito dei siti sanitari nelle zone di conflitto, che hanno permesso anche la cura e monitoraggio dei casi di malnutrizione.

Sono continuate le formazioni alle mamme, che hanno un ruolo fondamentale per garantire l'identificazione tempestiva dei sintomi della malnutrizione. Le mamme partecipano anche a laboratori culinari, dove imparano a preparare pasti più nutrienti e vari, e a gruppi di mutuo-aiuto, informazione e condivisione per la cura dei propri bambini.

A tal fine, si continua anche la formazione di operatori locali che, nei villaggi, coinvolgono le mamme, monitorano lo stato nutrizionale dei bambini e mantengono un canale di comunicazione con il centro sanitario di zona. Un ruolo che può essere svolto solo grazie alla prossimità, al fatto di essere presenti nei villaggi anche più isolati, ed alla fiducia da parte della comunità.

Progetto “Progetto di assistenza medico-nutrizionale e di protezione a favore delle popolazioni colpite dalla crisi della sicurezza nei distretti sanitari di Gorom-Gorom, Thiou e Titao”

Risorse economiche 1.900.000 EURO

Data di inizio e conclusione prevista delle attività: 01/04/2019-31/12/2020

Per far fronte alla gravissima crisi umanitaria in corso ormai dal 2017 in tutto il nord del Burkina Faso, il progetto intende sostenere il sistema socio-sanitario locale nella presa in carico dei bambini malati e in particolare quelli afflitti da malnutrizione acuta e di quelli vittime di violenze nelle province dell’Oudalan, del Loroum e dello Yatenga.

La presenza di gruppi armati radicali infatti ha provocato massicci spostamenti di popolazione, la fuga di centinaia di medici e infermieri e la conseguente chiusura di decine di centri di salute, lasciando migliaia di famiglie senza nessun accesso ai servizi socio-sanitari.

Obiettivo generale : Contribuire alla riduzione della morbilità e della mortalità delle popolazioni delle regioni settentrionali del Burkina Faso settentrionale colpite dalla crisi umanitaria

Obiettivo specifico: Rispondere alle esigenze medico-nutrizionali e di protezione delle popolazioni nei distretti sanitari di Gorom-Gorom, Titao e Thiou

Risultati attesi: R1) La gestione della malnutrizione acuta per i bambini di età sotto i 5 anni è migliorata; R2) L'accesso ai servizi sanitari per le popolazioni colpite dalla crisi è migliorato; R3) L'accesso ai servizi sociali per i bambini e le donne vittime della crisi è migliorato

Beneficiari stimati: Il progetto prevede di fornire assistenza socio-sanitaria a 28.000 bambini sotto i 5 anni (di cui 11.500 afflitti da malnutrizione acuta), e a 14.500 donne incinte o con figli neonati.

Attività previste:

A.1 Formazione del personale sanitario sulla presa in carico della malnutrizione acuta

A.2 Attivazione di “posti sanitari avanzati” nei villaggi senza accesso ai centri di salute;

A.3 Messa a disposizione di medici e infermieri presso gli ospedali e i centri di salute sotto pressione a causa della presenza di sfollati

A.4 Organizzazione di campagne di screening per l’identificazione precoce dei casi di malnutrizione acuta presso le popolazioni sfollate

A.5 Sensibilizzazione comunitaria sulla malnutrizione

A.6 Riabilitazione di due pediatrie a Gorom-Gorom e a Thiou

A.7 Acquisto di motoambulanze

A.8 Formazione di agenti di salute comunitari e di volontari per l’identificazione dei bambini e delle donne vittime di violenze A.9 Sostegno ai servizi provinciali per la presa in carico dei bambini e delle donne vittime di violenze

A.10 Organizzazione di attività di sostegno psico-sociale presso i centri di salute

Attività realizzate:

- 95 infermieri formati sulla presa in carico della malnutrizione

- 42 posti sanitari avanzati attivati in villaggi senza accesso ai centri di salute

- 4 medici e 26 infermieri messi a disposizione presso gli ospedali e i centri di salute sotto pressione a causa della presenza di sfollati

- 3 campagne di screening della malnutrizione realizzate presso le popolazioni sfollate

- 31.800 donne sensibilizzate sulla malnutrizione infantile

- 2 pediatrie in parte riabilite (a Gorom-Gorom e a Thiou)

- 15 motoambulanze acquistate e consegnate ai distretti sanitari

- 52 agenti di salute comunitari e 10 volontari formati per l’identificazione dei bambini e delle donne vittime di violenze

- 3 servizi provinciali sostenuti per la presa in carico dei bambini e delle donne vittime di violenze

- Attività di sostegno psico-sociale presso 15 centri di salute

L’analisi dei risultati raggiunti sarà realizzata al termine dell’azione.

Azione Umanitaria

Nel 2019, LVIA ha dato una risposta alle crisi umanitarie in Burkina Faso, Etiopia, Kenya e Mali, a beneficio di 295.500 persone in situazione di pericolo e indigenza.

In Burkina Faso e Mali, le regioni transfrontaliere del nord sono colpite da una grave crisi di sicurezza, con gruppi armati che continuano a sferrare attacchi ai civili e alle istituzioni. Molti centri sanitari sono ormai chiusi oppure in funzionamento minimo e centinaia di migliaia di persone sono private delle cure mediche. Inoltre la povertà diffusa e la perdita delle fonti di sostentamento, come le attività di pastorizia e agricoltura, fanno sì che stia peggiorando drammaticamente la malnutrizione. LVIA supporta le comunità e i servizi sanitari per attivare programmi di identificazione e cura dei bambini malnutriti, con campagne d'informazione e identificazione nei villaggi e tanta formazione sanitaria, fornendo strumentazione medica e organizzando dei siti sanitari di emergenza. Si è proceduto anche alla distribuzione di voucher ai più poveri, per permettere loro di acquistare dei beni di prima necessità, come il cibo.

In Kenya, nell'area di Isiolo le popolazioni pastorali hanno sofferto a causa della siccità, e poi delle inondazioni. Questi eventi climatici hanno avuto un grave impatto sulla vita delle popolazioni che vivono soprattutto di pastorizia. Le inondazioni hanno distrutto alcune infrastrutture idriche, così preziose in questa area dove l'acqua continua ad essere una risorsa tanto difficilmente accessibile. Qui, l'intervento LVIA continua nel settore "Acqua e Igiene" e, in risposta all'emergenza, si sono distribuiti input per purificare l'acqua, fondamentali per sopperire al guasto delle infrastrutture e permettere alle persone di bere acqua pulita. Inoltre si è distribuito del sapone, spiegando ai bambini nelle scuole come si lavano le mani e l'importanza di questa pratica per prevenire gravi malattie.

In Etiopia l'azione LVIA è continuata nella regione Afar, colpita da quattro anni di siccità che hanno causato la perdita del bestiame, di fonti d'acqua e di pascoli. Un progetto si è svolto anche in Oromia, per la mitigazione dei flussi migratori irregolari. LVIA è intervenuta migliorando l'accesso all'acqua ed a condizioni più idonee d'igiene, supportando le comunità nelle attività agropastorali e aumentando la dotazione di attrezzature mediche.

Nei vari paesi, le attività vogliono far crescere la "resilienza": oltre a rispondere alla crisi umanitaria, l'obiettivo è aumentare la capacità delle comunità di mitigare, resistere e reagire.

Cittadinanza Attiva e Intercultura

Le attività di educazione, informazione e sensibilizzazione in Italia sono realizzate con l'impegno attivo dei gruppi e realtà territoriali LVIA presenti nelle varie regioni d'Italia.

Oltre ai due uffici a Cuneo e Torino, sono infatti attive sedi e antenne territoriali, gruppi, associazioni e comitati di sostegno sul territorio nazionale per un impegno di cittadinanza e un nuovo dialogo nord-sud.

Le attività di Educazione alla Cittadinanza Globale hanno coinvolto 4180 studenti e 257 insegnanti e le attività di sensibilizzazione in senso ampio hanno toccato ben 46.000 persone, anche grazie alle attività di informazione, notiziario, newsletter, sito web e social per 40.000 persone.

Tra le iniziative più rilevanti conseguite nell'ambito di progetti strutturati finanziati da AICS segnaliamo:

- le attività di Intercultura e di promozione di percorsi di inclusione sociale grazie al progetto "Le ricette del Dialogo" di cui LVIA è capofila e col contributo della Fondazione CRC, in partenariato con 5 Associazioni e 2 Amministrazioni Locali piemontesi
- "Mettili in circolo il cambiamento", un progetto educativo e culturale che promuove il necessario cambiamento da una visione economica lineare - prendi-usa-getta- ad un nuovo modello circolare - riduci-riusa-ricicla, agendo sugli stili di vita dei singoli e delle comunità per rispondere agli Obiettivi dell'Agenda 2030. Le azioni sono promosse in collaborazione con Legambiente, associazione Eufemia, Confcooperative, WeMake srl, i FabLab locali

Progetto “Ricette del dialogo. Cibi e storie per l’intercultura e l’integrazione”

Budget: 463.234 euro

Donatore: AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)

Località: Piemonte (7 province: Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Biella, Vercelli)

Durata del progetto: 1 aprile 2018 - 31 dicembre 2019

Il Piemonte, territorio che conta una popolazione straniera residente superiore alla media nazionale (9,5% della popolazione, a fronte di una media nazionale dell’8%), è terra di migrazioni fin dalla metà del Novecento. Un detto arabo dice “non conosci realmente una persona finché non mangi con lei”. Riconoscendo la forte interconnessione tra cibo/migrazione e tra cibo/cultura, il progetto ha agito **promuovendo il dialogo e l’incontro attraverso il “linguaggio del cibo”**, attivando il dialogo interculturale e l’inclusione sociale tramite il cibo quale elemento di socialità, punto di contatto tra le persone di varie nazionalità, veicolo di contaminazione e conoscenza, di crescita economica e occupazione.

Attraverso un partenariato con diverse competenze (LVIA, Slow Food, Renken, Colibrì, ASBARK, Panafricano, Città di Torino e Regione Piemonte), il progetto ha coinvolto diversi settori della società piemontese agendo per: 1) Migliorare la comprensione critica della società plurale; 2) Aumentare l’inclusione sociale e lavorativa della popolazione residente di origine straniera. Questi due assi d’intervento erano finalizzati a migliorare la crescita inclusiva del territorio in Piemonte. Il progetto ha quindi promosso **attività di intercultura e percorsi di inclusione sociale e lavorativa** in 7 Province Piemontesi.

R1: Gli studenti delle scuole, i giovani e le comunità di 7 province Piemontesi hanno a disposizione maggiori e migliori informazioni per capire le diversità, iniziare e favorire l’incontro, il dialogo e la convivialità tra diversi gruppi sociali del territorio

Attività:

- Co-progettazione di percorsi educativi con 17 istituti scolastici (47 classi) di vario ordine e grado, 7 a Torino e 10 a Cuneo) per un totale di 1.015 studenti e 92 insegnanti;
- Realizzazione di 47 percorsi laboratoriali nelle scuole e 23 eventi di restituzione alle famiglie e alle comunità di riferimento, che hanno coinvolto 3.540 persone;
- Formazione di 46 giovani (appartenenti a 17 gruppi giovanili) e attivazione di altri 210 giovani nei rispettivi territori, che hanno portato all’organizzazione di 7 eventi di sensibilizzazione della cittadinanza cui hanno partecipato 1.150 persone;
- Organizzazione di 9 biblioteche viventi e 7 eventi (conferenze, *workshop*, feste) che hanno rafforzato la disseminazione delle pratiche interculturali a partire dal cibo e coinvolto 1.700 persone;
- Realizzazione di 13 cicli di laboratori culinari dove 954 persone hanno sperimentato, cucinando e conoscendo la storia di vita delle cuoche africane, come “a tavola” sia possibile superare stereotipi e pregiudizi.

R2: Le opportunità di inclusione sociale e lavorativa di persone vulnerabili sono aumentate, attraverso la promozione e apertura di servizi gastronomici da parte di migranti di diverse provenienze.

Attività:

- Organizzazione di 4 percorsi formativi per fornire degli strumenti per creare economia e intercultura nel mondo del cibo, che hanno coinvolto 78 migranti;
- Creazione di 1 fondo premiante le migliori idee imprenditoriali legate a cibo e intercultura e premiazione di 9 idee legate all’accoglienza presso la propria abitazione (6 Ristoranti in Casa) o alla ristorazione tradizionale con il valore aggiunto dell’interculturalità (3);
- Accompagnamento all’inserimento lavorativo e creazione di una rete di contatti che favorisca l’incontro tra migranti (cuochi) e imprese;
- Realizzazione di 13 eventi gastronomici da parte delle associazioni delle diaspore al fine di favorire l’incontro e lo scambio con la cittadinanza, che ha coinvolto finora 6.450 persone;

R3: Tavoli di lavoro istituzionali ed eventi di impatto nazionale sono promossi, al fine di diffondere le buone pratiche adottate (dialogo interculturale, inclusione sociale) portando nuovo *know-how* alle istituzioni, alle diaspore, e agli attori sociali operanti nel settore

Attività:

-Attivazione di 1 Bando di idee e premiazione delle 4 migliori esperienze sul territorio cittadino legate al cibo e all'intercultura (17 eventi gastronomici e interculturali realizzati dalle Associazioni vincitrici del Bando);

-Messa a sistema e capitalizzazione dei risultati del progetto in 10 incontri, conferenze, *workshop* e diffusione delle attività e risultati tra 1.800 persone;

-Organizzazione dello spazio migranti, per sensibilizzare alle tematiche affrontate dal progetto, all'interno di:

1) Terra Madre, con il coinvolgimento di 8.920 persone;

2) Migranti Film Festival (edizioni 2018 e 2019), 3.700 persone;

3) Festival Internazionale della Cucina Mediterranea (edizioni 2018 e 2019), 1.700 persone;

-Realizzazione di 7 Tavole Accademiche, presso l'UNISG di Pollenzo, che hanno coinvolto 1.646 studenti.

Beneficiari diretti: 19.286 (9.370 previsti), **Beneficiari indiretti:** 43.190 (45.000 previsti)

Impatto sui "Beneficiari" e dei Partner che hanno dato vita al progetto

- gli studenti che hanno vissuto l'esperienza del Progetto ne hanno tratto grande beneficio in termini di conoscenza di realtà diverse e di disponibilità all'ascolto

- le persone migranti che hanno partecipato ai corsi di formazione hanno certamente orizzonti più ampi rispetto al periodo precedente il progetto; non di meno, le nuove conoscenze necessitano - a parere degli stessi "beneficiari" - di un maggiore approfondimento in termini di contenuti e di un appoggio maggiore in termini di "capacità" di apprendimento

- le iniziative di ristorazione nelle case sono servite a migliorare le loro capacità e le loro abitazioni, sarebbe difficile asserire che le loro condizioni economiche sono significativamente migliorate, in quanto queste attività restano secondarie nella loro vita lavorativa. Non di meno, questa componente del Progetto ha contribuito a migliorare la condivisione culturale sia degli italiani che dei migranti

- i Partner ritengono che il Progetto abbia cambiato, in senso positivo, il loro modo e le loro capacità di predisporre e condurre un progetto, oltre che di realizzare operazioni complesse in termini di coordinamento e sinergia

Attività "strumentali" rispetto al perseguimento della missione

Raccolta Fondi

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua (22 marzo) e della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre), siamo tornati nelle piazze piemontesi per sensibilizzare la cittadinanza sui temi fondamentali del diritto all'acqua e del diritto al cibo e per raccogliere fondi per i nostri progetti in Africa che ci vedono impegnati in questi ambiti.

Gli eventi "FAI CRESCERE LA SOLIDARIETÀ" e "UN SACCHETTO DI MELE PER L'AFRICA" hanno visto protagonisti centinaia di volontari e, grazie alle tantissime realtà del territorio che hanno deciso di fare rete per difendere questi diritti, gli eventi non si sono limitati alle piazze ma hanno visto il coinvolgimento di parrocchie, esercizi commerciali, aziende, botteghe del commercio equo e solidale, gruppi di acquisto solidale e scuole di ogni ordine e grado. Questo ci ha permesso di raggiungere migliaia di cittadini, di interfacciarci con loro, di spiegare l'importanza delle scelte di ognuno di noi in termini di consumo e di raccontare l'impegno di LVIA su questi temi.

Nel 2019 in centinaia hanno scelto uno o più dei Regali Solidali della Campagna di Natale di LVIA, compiendo un gesto di consapevolezza e responsabilità e donando a parenti, amici e colleghi biglietti augurali, calendari, cestini natalizi, gadget e biglietti della lotteria solidale.

A queste risorse si aggiungono quelle dei sostenitori LVIA, che in totale, incluse le attività sopra descritte e alle campagne descritte di seguito, hanno consentito di raccogliere 471.487 Euro.

Le Campagne LVIA

acqua e'vita

Nel 2019 il tema dell'acqua, diritto fondamentale e fondante per il pieno godimento di tutti gli altri diritti, è stato coniugato con quello della crisi climatica. La Campagna "Acqua è vita" ha veicolato le testimonianze dai paesi che sottolineano, con grande preoccupazione, come stiano peggiorando le condizioni di vita delle comunità strettamente legate ai fragili ecosistemi del Sahel.

Il primo trimestre è stato caratterizzato da attività ispirate al tema della Giornata Mondiale dell'Acqua 2019 "Non lasciamo nessuno indietro": i dati ci hanno posto di fronte ad un quadro di nuova emergenza, dopo che nel periodo 2000/2015 molti progressi sono stati compiuti rispetto all'estensione del diritto all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici. In troppi, a causa della crisi climatica, stanno nuovamente *restando indietro*, senza acqua, con tutto ciò che ne consegue. Nell'Africa Subsahariana entro il 2080 l'estensione delle terre non idonee all'agricoltura potrebbe raddoppiare, con conseguenze drammatiche sui raccolti e dunque sulla nutrizione.

LVIA ha quindi voluto incontrare le scuole, la cittadinanza, attivare a livello nazionale, a marzo, la Campagna sms "Non ci sono più le mezze stagioni" per agire concretamente e sostenere le popolazioni della Contea di Isiolo in Kenya, dove migliaia di bambini, uomini e donne sono costretti a lasciare la propria terra proprio in conseguenza della crisi climatica, rischiando la vita alla ricerca di acqua e cibo, per sé e il bestiame.

Con la Campagna, grazie ai contributi da telefono (sms e chiamate al numero solidale) sono stati raccolti 6.846 Euro. La raccolta complessiva di Acqua è vita a sostegno dei progetti idrici in Africa, ammonta a 102.141,68 euro.

**Abbiamo riso
per una cosa seria**

Agricoltori italiani e del resto del mondo, insieme ai consumatori per difendere chi lavora la terra e sostenere l'agricoltura familiare in Italia e nel mondo.

Lo slogan ben esplicita le motivazioni con le quali LVIA ha partecipato per il quinto anno consecutivo alla Campagna nazionale "Abbiamo riso per una cosa seria" a favore dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo, promossa da FOCSIV – Volontari nel Mondo, insieme a Coldiretti e Campagna Amica. Da quest'anno si è unita l'Azione Cattolica Italiana. A partire dal mese di maggio i volontari sono scesi in piazza e hanno portato in moltissime città italiane migliaia di pacchi di riso Arborio 100% italiano della FdAI Filiera, proposto alla cittadinanza come omaggio a fronte di una donazione minima di 5 Euro.

La Campagna è un grande movimento di persone e associazioni unite per sostenere le comunità rurali, richiedere politiche adeguate per la sicurezza alimentare e la salubrità dei cibi, promuovere il valore dell'agricoltura familiare come risposta alla crisi alimentare, ai cambiamenti climatici, alle migrazioni, come contrasto all'abbandono delle terre e il loro accaparramento da parte delle multinazionali e delle finanziarie, come risposta al caporalato e alla schiavitù di chi sottopaga i prodotti agricoli e il lavoro nei campi

LVIA in Piemonte, Sicilia, Lombardia ed Emilia Romagna ha distribuito oltre

1.000 pacchi di riso raccogliendo 6.369 Euro, che hanno contribuito a sostenere i contadini del Burundi, tra i paesi più poveri dell’Africa, supportando le tecniche agricole dalla produzione alla trasformazione, con l’obiettivo di permettere a tante famiglie di vivere dignitosamente grazie alla propria attività agricola.

#IOACCOLGO

Il 2019 sarà ricordato come l’anno dei “Decreti Sicurezza” (la piena entrata in vigore del primo, emanato ad ottobre 2018, e l’approvazione del decreto bis nell’agosto 2019). Ma anche come quello in cui la società civile italiana, dopo mesi di sbalordimento e incapacità di contrastare l’escalation del clima di odio e paura, ha saputo reagire con forza, organizzando raduni di piazze gremite, che pacificamente hanno manifestato il dissenso, lanciando messaggi di libertà e organizzando campagne con richieste specifiche. Come, ad esempio, la Campagna IO ACCOLGO, lanciata nel giugno 2019, nel delicato momento delle elezioni europee: promossa da 42 organizzazioni a livello nazionale, tra cui i Sindacati, le ACLI, la Federazione delle Chiese Evangeliche, Legambiente, FOCSIV e tanti altri, con il duplice obiettivo di fare pressione per ottenere una svolta nelle politiche migratorie, abolendo i decreti sicurezza e gli accordi con la Libia da un lato, e dare nel contempo visibilità a tutte quelle esperienze diffuse di solidarietà che contraddistinguono il nostro Paese, per contrastare con una vincente contro-narrazione i discorsi d’odio dilaganti.

La rete sviluppata da IO ACCOLGO è molto vasta e ramificata nel Paese e i promotori hanno deciso di organizzarsi con degli snodi territoriali che coinvolgano le realtà che si occupano a livello locale di migrazione, per essere più incisivi nell’organizzazione di eventi informativi, formativi e di raccolta firme per la petizione lanciata dalla Campagna stessa. LVIA partecipa allo snodo piemontese promuovendo diverse iniziative. La principale è stata la TAVOLATA SENZA MURI a Cuneo, organizzata in collaborazione con la Diocesi, il Comune e altre associazioni della società civile, con la partecipazione di 700 persone.